

# LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

L'ASSEMBLEA DELL'ARCL  
Investire sulla partecipazione

CONCORSI "D'ARGENTO"  
Il "Macchi" compie 25 anni

RUBRICHE  
Osservatorio Facebook

CHORALITER  
"La scuola si incontra cantando"

MAGGIO 2016

DIRETTORE  
Alvaro Vatri

CAPOREDATTORE  
Fabrizio Castellani

SEGRETARIA  
Elisa Rotondi

LA REDAZIONE  
Maria Sara Cetraro  
Andrea Coscetti  
Chiara De Angelis  
Federica Fellico  
Rita Nuti  
Marco Schunnach  
Dodo Versino  
Barbara Lassandro

GRAFICA E IMPAGINAZIONE  
Fabrizio Castellani

HANNO COLLABORATO  
Monica Molella  
Maria Sara Cetraro  
Sergio Leone



#### EDITORIALE

- Il Presidente scrive - di Alvaro Vatri 3

#### ACTA

- L'assemblea ordinaria dell' A.R.C.L. - di Fabrizio Castellani 5

#### AGENDA ..... notizie dall'Arcl

- Concorsi d'argento: il "Macchi" compie 25 anni - di Alvaro Vatri 6  
● Progetto Policorale : La messa di Orazio Benevoli - di Alvaro Vatri 7  
● Terrapontina in...canto - di Monica Molella 8  
● Calendario concerti e Locandine - di Chiara De Angelis 9

#### RUBRICHE

- Nuova Rubrica: Glossario (quasi) serio corale - di Basso Ostinato 10  
● Il coro del mese : Gruppo Vocale Exafonix - di Andrea Coscetti 11  
● Ossevatorio Facebook - di Alvaro Vatri 13  
● Notati sul web - di Marco Schunnach 14  
● Uno spartito al mese - di Andrea Coscetti 15  
● Dalla commissione artistica dell'A.R.C.L. - di Piero Caraba 17

#### BACHECA

- Il Vocalia Consort a "I concerti del Decennale" - di Maria Sara Cetraro 18  
● Intervista a Fabrizio Vestri - di Chiara De Angelisi 19  
● La piazza incantata - di Rita Nuti 21  
● Mini direttrice - di Dodo Versino 28  
● Prova aperta del Coro Ana 30

#### CHORALITER

- Festival di Primavera 2016 - di Dodo Versino 31  
● Festival di Primavera 2016 - di Rita Nuti 32

## Il Presidente scrive

”

*... Gli adulti prendono coscienza del "lato oscuro" dell'adolescenza ...*

”

Nel nostro "Calendario Associativo" il mese di maggio è dedicato alle Nuove Generazioni di Cantori. Infatti la nostra attività si incentra in questi giorni nella realizzazione dei Concorsi Scolastici "Macchi & Tocchi". Doverosa quindi una riflessione sul tema "giovani" nell'editoriale, ma questa volta voglio farlo in modo metaforico (sono sicuro che i miei "venticinque lettori" mi perdoneranno) prendendo in prestito un dibattito che anima il mondo dei libri per ragazzi, incentrato sul genere "Young Adult". Lo spunto me lo fornisce un bell'articolo (\*) trovato in internet di cui riporto alcuni passi salienti che invito a leggere con una "lente" speciale: immaginiamo di sostituire ai libri i vari contenitori e altri prodotti musicali che vengono offerti (soprattutto nei media) alle giovani generazioni. Dunque: "Young Adult: letteratura o spazzatura?" L'invasione endemica in tutt'Italia di titoli e collane con questa etichetta ha toccato livelli così estremi che le reazioni di fan e oppositori del genere hanno oramai raggiunto livelli piuttosto violenti.

Diciamo le cose apertamente: per il lettore mediamente esperto dire Young Adult (YA) equivale a parlare di stupidaggini, complici soprattutto le orde di ragazzine urlanti pronte a sacrificare la propria virtù all'altare di un vampiro sberluccicante e le case editrici piccole e grandi determinate a spremere la Twilight Mania fino allo stremo, inondando il mercato di libri-fotocopia dalle copertine accattivanti e dalle trame insulse. Lasciando da parte il fatto che i ragazzini sono appunto ragazzini e che se in gruppo si lasciano andare a fenomeni di isteria collettiva per uno pseudo-vampiro, un po' perché ci credono e un po' perché fa figo, ciò non li rende necessariamente cerebrolesi, è importante osservare che i romanzi identificabili come YA includono un'area molto vasta di letteratura tra cui si annoverano porcherie mostruose e lavori di ottima qualità.

Partiamo col dire che lo YA più che un genere è una categoria di mercato o comunque un macro-genere, in quanto comprende opere che spaziano dal fantasy al romanzo sentimentale, dal giallo al romanzo distopico, e che si riferisce a quelle opere scritte e pubblicate rivolgendosi ad un pubblico di adolescenti e pre-adolescenti (grossolanamente la fascia d'età compresa tra i 12 e il 18 anni). Altra precisazione è che, sorpresa sorpresa, non si tratta di una categoria inventata dai pubblicitari ma di una realtà letteraria di cui si parla apertamente da più di due secoli, ovvero da quando gli scrittori iniziano a riconoscere la diversità fra lettori bambini e ragazzi e concepiscono così opere che possano intrattenere un pubblico di quell'età. Nascono così classici immortali come Oliver Twist, Grandi speranze, Alice nel paese delle Meraviglie, Le avventure di Tom Sawyer, L'isola del tesoro e Lo Hobbit.

La caratteristica principale che distingue questi primi esempi dal concetto di YA moderno è il fatto che i libri citati furono scritti da adulti con lo scopo di intrattenere i ragazzini. Si riconosceva agli adolescenti gusti più complessi di quelli di un bambino ma non ancora così sofisticati come quelli di un adulto e si mirava a divertirli e appassionarli con racconti avventurosi che ancora includessero una certa dose di fantasia ma avessero allo stesso tempo una trama in qualche modo elaborata.

Il grande cambiamento arriva a metà del 1900 ed esplose appieno a partire dagli anni '60.

Gli adulti prendono coscienza del "lato oscuro" dell'adolescenza: l'instabilità dell'età della crescita porta i ragazzini ad annaspire in una società in evoluzione. Ecco che allora gli scrittori decidono di affrontare a viso aperto i drammi e le difficoltà dei giovani adulti, dapprima semplicemente raccontando come narratori esterni e poi rivolgendosi direttamente al proprio pubblico tentando di immedesimarsi nelle storie raccontate.

Comincia così l'epoca di romanzi "scandalo" come Il giovane Holden e Il signore delle mosche, in cui ribellione esplicita all'autorità, depressione e violenza entrano dirom-





penti nella letteratura per adolescenti.

Da questo momento in poi gli autori, siano essi adulti o adolescenti loro stessi, si mettono al livello dei protagonisti dei loro racconti sia nelle trame delle loro opere che diventano sempre più realistiche ed attuali, sia nel linguaggio che tende a rispecchiare il più possibile quello dei giovani. Il realismo e la qualità di queste opere hanno fatto sì che avessero un enorme successo non solo nel giovane pubblico a cui si rivolgevano, ma anche tra lettori più adulti.

Quella a cui abbiamo assistito nell'ultima decina d'anni è per certi aspetti un'involuzione di questa tradizione letteraria: i ragazzini sono diventati soprattutto una categoria di mercato da irretire e sfruttare selvaggiamente. Per questo motivo, molte delle problematiche affrontate nel decennio precedente sono state messe da parte per far posto ad un unico tema centrale, il primo amore. Abilmente camuffati dietro l'accattivante aura del fantasy (che da Harry Potter in poi è diventato un genere mainstream) i nuovi YA sono di fatto dei romanzetti d'amore in cui il brutto anatroccolo si scopre cigno e conquista il cuore del più figo della scuola che, incidentalmente, è bellissimo, ricchissimo e solitamente un vampiro. Niente di male nelle storie d'amore se non fossero costruite su personaggi piatti e privi di personalità che popolano racconti banali, prevedibili e senza spina dorsale.

Fiumi di inchiostro (virtuale) sono stati spesi per stabilire se questi libri hanno comunque una loro utilità nell'avvicinare i più giovani alla lettura o se sono invece estremamente dannosi per il tipo di valori che veicolano. La questione è sempre aperta. Al di là di alcune visioni catastrofiste non c'è niente di male nell'amare le romanticherie né nel concedersi un po' di trash ogni tanto, l'importante è rendersi conto del valore di ciò che si ha tra le mani

(\*) l'articolo integrale si trova su

<http://www.lastambergadeilettori.com/2013/07/young-adult-letteratura-o-spazzatura.html>

# L'assemblea Ordinaria dell' A.R.C.L.



di Fabrizio Castellani

Si è svolta il 24 aprile presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo "Alfieri" di Roma, l'assemblea ordinaria dell'ARCL. Particolare rilievo è stato dato all'illustrazione delle molte attività che l'Associazione ha proposto e continua a proporre per i propri cori associati. Il successo del seminario sull'intonazione corale e del successivo incontro tra i direttori che hanno partecipato ha spinto la Commissione Artistica, così dice Amedeo Scutiero, ad organizzare un secondo appuntamento, sempre con il Maestro Tabbia, che coinvolga ancora di più i direttori che parteciperanno. Altro punto importante è stato il progetto Canticciari, il cui primo step si è svolto il 14 febbraio scorso. Il secondo appuntamento sarà organizzato in occasione della Festa della Musica (18-21 giugno, n.d.r.) per poi vedere la chiusura dei lavori a dicembre prossimo. Altro punto importante riguarda l'organizzazione dei concorsi scolastici "E.Macchi" e "G.L. Tocchi" e ne hanno parlato Costantino Savelloni e Carmelina Sorace, responsabili del progetto, che hanno tenuto a sottolineare i grandi numeri di questo evento: 1400 cantori di cui 210 provenienti da cori liceali. Il concorso si svolgerà a Ciampino presso l'Istituto Volterra e nella sede staccata di Latina. Proprio nella provincia di Latina si è giunti alla decima edizione di "Terrapontina in canto", con un totale di 13 cori iscritti che si susseguiranno in un concerto che si svolgerà il 22 maggio.

A Rieti, invece, non è ancora sicura l'organizzazione di Corincontro 2016; tutto dipenderà dal numero di iscritti a questo evento. Il consigliere per la provincia di Latina, Valeria Pitoni, invita l'ARCL ad organizzare della attività decentrate rispetto a Roma per dare la possibilità anche ad i cori di altre province di poter partecipare alle iniziative.

E' in programma per il 18-21 giugno p.v. la Festa Europea della Musica presso l'oratorio del Caravita. Si è deciso di utilizzare la formula dello scorso anno per poter sostenere i costi organizzativi, ovvero il versamento di una quota di un euro per ogni corista che parteciperà. La fondazione della festa della musica contribuirà, probabilmente, con il pagamento della SIAE.

Tra le varie iniziative che l'Associazione vorrebbe organizzare, spiccano un festival/rassegna per Natale 2016 che coinvolga la partecipazione di molti cori ed una seconda edizione del Concorso di Elaborazione Corale di un Brano di Musica Popolare Laziale di Tradizione Orale.

Si sta organizzando un evento a Pescasseroli, nel cuore del Parco Nazionale di Lazio, Molise ed Abruzzo, in collaborazione con l'Associazione Regionale Cori Abruzzo, con la partecipazione di cori provenienti da queste regioni, andando a creare una specie di distretto corale. Questa manifestazione, chiamata "Vicini in canto" si svolgerà il

giorno 17 luglio.

Dopo aver esaurito la discussione su questo punto all'ordine del giorno, vengono mostrati il rendiconto economico del 2015, a cura del Sig. Proietti ed il bilancio preventivo per il 2016. Entrambi vengono approvati all'unanimità dai soci, dando così la conclusione all'assemblea.

La mattinata si è poi conclusa con l'esibizione del Grifoncoro, nuova formazione corale giovanile diretta a quattro mani da Dodo Versino e Camilla Di Lorenzo, che ci hanno fatto ascoltare 3 brani dal loro repertorio ("Run to you" dei Pentatonix, "Cantate Domino" di Monteverdi e "All about that bass", arrangiato da Dodo Versino e da alcuni coristi), ricevendo, a ragione, gli applausi ed i complimenti di tutti gli astanti.

# Concorsi “d’Argento”: il “Macchi” compie 25 anni



di Alvaro Vatri

Di solito nel presentare, anno dopo anno, i nostri Concorsi Scolastici “diamo i numeri”, e lo facciamo anche stavolta: 30 cori partecipanti (5 a Latina e 25 a Ciampino), 1004 “cantori” in totale, di cui 210 di scuola superiore di secondo grado, 3 giornate di audizioni. Sono numeri importanti, con fisiologiche oscillazioni e compensazioni tra i vari “comparti”, che rivelano una costante attenzione verso la nostra iniziativa. Ma il numero più importante, sul quale voglio richiamare l’attenzione, è il numero 25. Nei matrimoni individua le “nozze d’argento”, nelle istituzioni religiose il “giubileo”, nella nostra Associazione testimonia un impegno costante, un elemento importante della nostra “mission” associativa, un fattore primario di identità. Abbiamo più volte ricordato come l’istituzione del Concorso “Egisto Macchi” (per le scuole elementari e medie) sia stata la prima iniziativa posta in essere dall’ARCL ad appena un anno dalla sua fondazione (seguito di lì a qualche anno dal Concorso “Gian Luca Tocchi” per le superiori) e uno sguardo al presente ci conferma che quella di investire nella promozione della pratica corale nella scuola è stata una idea doverosa, prima ancora che “buona e giusta”. Lo dimostrano non solo la costanza dei “numeri” sopra ricordati, ma anche quelle iniziative che dai concorsi hanno gemmato: il Progetto delle “Scuole Partner” e l’articolazione territoriale della nostra manifestazione per poter raggiungere quelle realtà scolastico-corali che per ragioni logistiche è difficile ospitare nella “vetrina” romana. Infatti anche quest’anno il Liceo Manzoni di Latina ospita una sessione del Concorso “Macchi”. Il tutto nella cornice di maggiore collaborazione e sinergia con il MIUR che tutta la coralità amatoriale italiana ha posto in essere in questi ultimi anni concretizzata nel più volte ricordato Protocollo tra il Forum e il MIUR stesso, e con il riconoscimento fattivo della Regione Lazio e il prestigioso Patrocinio della FENIARCO. Celebriamo dunque l’“Edizione d’Argento” dei nostri Concorsi con legittima soddisfazione e con rinnovato entusiasmo a proseguire nel testimoniare di fronte alle giovani generazioni quei valori che sinteticamente professiamo con le parole di Lajos Bardos: “Cantemus, quia cantare bonum est! Cantemus, quia cantare iucundum est! Cantemus, quia cantare amantis est!”

Un sentito grazie alle istituzioni (la Regione Lazio, la Feniarco, il Liceo Volterra di Ciampino e il Liceo Manzoni di Latina), ai membri delle giurie e a tutti i collaboratori che con il solito entusiasmo e grande professionalità hanno ancora una volta reso possibile questo evento. A tutti un caloroso benvenuto e un affettuoso “in bocca al lupo” a tutti i giovani artisti e ai loro direttori.

Alvaro Vatri

Presidente ARCL

(dall’Introduzione al Programma di Sala del Concorsi)

Calendario

## Lunedì 9 maggio

Latina

tutte le categorie ore 10.00

Liceo Manzoni

## Mercoledì 11 maggio

Ciampino

“Macchi”

ore 9.45 cat A; ore 11.30 cat A1

Liceo Volterra

## Giovedì 12 maggio

Ciampino

“Macchi”

ore 9.45 cat A2-3; ore 10.00 cat B

Liceo Volterra

## Giovedì 12 maggio

Ciampino

“Tocchi”

ore 14.45

Liceo Volterra

# Progetto policorale: la Messa di Orazio Benevoli



di Alvaro Vatri

Come annunciato nel numero di aprile di "LazioInCoro" il prossimo 20 maggio presso la Chiesa di S. Martino ai Monti ci sarà un primo incontro con il Progetto di Policoralità Romana incentrato su Orazio Benevoli. A realizzarlo ci saranno tre cori aderenti all'ARCL: Coro Vox Libera, di Nettuno, diretto da Giovanni Monti, il Coro Entropie Armoniche, di Roma, diretto da Claudia Gili e il Coro Johannes Ockeghem, di Roma, diretto da Roberto Ciafrei.

Anticipiamo il programma, che prevede, come è consuetudine, una prima parte in cui i cori eseguono alcuni brani dal proprio repertorio e una seconda parte con l'esecuzione della Messa di Benevoli.

*Coro Vox Libera, di Nettuno, diretto da Giovanni Monti*

F. Soriano (1549 - 1621)	Ave maris stella
C. De Morales (1500 - 1553)	Domine Deus, agnus Dei

*Coro Entropie Armoniche, di Roma, diretto da Claudia Gili*

T. Tallis (1505-1585)	O nata lux
C. Monteverdi (1567-1643)	Cantate Domino
G. Carissimi (1605-1674)	Plorate filii
P. Nenna (1556-1608)	O magnum mysterium

*Coro Johannes Ockeghem, di Roma, diretto da Roberto Ciafrei*

G. P. da Palestrina (1525 - 1594)	Domine, quando veneris
A. Lotti (1666 - 1740)	Miserere
A. Scarlatti (1660 - 1725)	Domine, in auxilium meum

*Coro Entropie Armoniche e Coro J. Ockeghem*

A. Lotti (1666 - 1740)	Crucifixus (a 8 voci)
------------------------	-----------------------

*Coro Vox Libera - Coro Entropie Armoniche - Coro Johannes Ockeghem*

O. Benevoli (1605 - 1672) dalla Missa Ecce Sacerdos Magnus (a 12 voci)

Kyrie

Sanctus

Agnus Dei

Un appuntamento da non mancare!!

# Terrapontina in...canto

di Monica Molella

Buon compleanno "Terra Pontina in...canto".

Il 22 maggio 2016 alle ore 19, si terrà a Latina, presso la chiesa San Francesco, la rassegna corale che quest'anno giunge alla decima edizione. Un bel traguardo per un'iniziativa nata nel 2006 con lo scopo di promuovere la rilevante realtà corale che opera da anni sul territorio pontino, coinvolgendo quanti più cori possibile sia di adulti che di voci bianche e giovanili.

Un momento di incontro, di scambio, di arricchimento per i cori della Provincia di Latina iscritti all'A.R.C.L., ai quali si aggiungono ogni anno nuove realtà, e per il folto pubblico che da sempre segue l'evento. Nel corso degli anni si è presentata in vari modi: in un unico giorno, al termine di un percorso vocale di aggiornamento, articolata in più giornate nei vari comuni pontini... insomma una bella opportunità, attesa e vissuta con gioia e impegno da chi condivide la stessa passione, alla quale quest'anno parteciperanno:

Coro A.N.A. Latina  
Associazione Polifonica Pontina  
Coro Polifonico Lumina Vocis  
Coro Le Voci  
Coro San Pietro In Formis  
Corale San Carlo da Sezze  
Coro "Il Madrigaletto"

Direttore Roberto Stivali  
Direttore Massimiliano Carlini  
Direttore Gianni Monti  
Direttore Carla De David  
Direttore Sonia Sette  
Direttore Bruno Soscia  
Direttore Nicolò Iucolano

# Il cartellone dei concerti “LazioinCoro”



a cura di  
Chiara De Angelis

Segnateci i vostri eventi sul sito [www.arcl.it](http://www.arcl.it) o inviando una mail a [chiara.de.angelis@arcl.it](mailto:chiara.de.angelis@arcl.it) !

## Calendario

Data	Coro	Evento	Ora	Luogo
05/05/16	Coro Club Alpino Italiano - sezione di Roma	Canti della Memoria - Concerto per gli Scout	ore 18.30	Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini, Piazza dell'Oro 4, Roma
07/05/16	Coro Notevolmente e Coro the Plotters	Giocare alla partecipazione	ore 18.00	Giardino Galafati, Pigneto, Roma
08/05/16	Roma Vocal Ensemble, Coro Floreos	Renovatur Omnia!	ore 19.00	Basilica di Santa Marina in Montesanto
08/05/16	Coro Muicanova e Coro Eos	Musicanova e Eos in Concerto	ore 19.00	Chiesa di San Silvestro in Capitale
09/05/16	Gruppo Vocale Cristallo, Corale San Marco in Latina	“Batti il tempo”, concerto di primavera	ore 17.30	Nuovo Teatro San Paolo, Viale di San Paolo, 12, Roma
12/05/16	Coro Note Blu	Venti dell'anima	ore 17.30	Biblioteca Vallicelliana, Roma
13/05/16	Coro del Liceo Pilo Albertelli		ore 11.00	Sala Santa Cecilia, Auditorium Parco della Musica, Roma
13/05/16	Gruppo Vocale Cristallo	Festa di San Leonardo Murialdo	ore 19.00	Parrocchia di San Leonardo Murialdo, Via Pincherle 144, Roma
15/05/16	Officina Corale	Out of Darkness	ore 16.30	Abbazia di Farfa
15/05/16	Corale Polifonica di Grottaferrata	Rassegna di Musica Sacra	ore 18.00	Basilica di Santa Maria di Grottaferrata
21/05/16	Coro Notevolmente	Giornata Nazionale ADSI, Giardini Aperti a Roma	ore 17.00	Palazzo Capizzuchi, Piazza Campitelli 3, Roma
23/05/16	Gruppo Vocale Cristallo	Concerto per beneficenza	ore 16.00	Piccola casa divina della provvidenza, Cottolengo, Via di Villa Alberici 14, Roma

# Glossario (quasi) serio corale



a cura di  
Basso Ostinato

Continuiamo il percorso tra le parole della coralità intrapreso nello scorso numero, alla ricerca di significati utili e talvolta sorprendenti. Ricordiamo che il percorso non è alfabetico, ma percorre i termini e le parole da esplorare proposte di volta in volta in maniera più o meno casuale.

**FIATO:** questo è il termine più utilizzato per definire la fonte di energia primaria del canto, e quindi dell'espressione corale, e cioè l'aria in movimento che, opportunamente spinta dai polmoni, mette in vibrazione le corde vocali e poi contribuisce a condurre il suono dalla gola del cantore al resto del mondo in ascolto, transitando opportunamente per una serie di cavità che, se ben utilizzate, danno valore e bellezza al suono della voce. È una parola da trattare con attenzione e rispetto nel contesto del canto corale perché se l'emissione del *fiato* viene curata e gestita opportunamente, allora si può aspirare a un risultato utile e interessante, e spesso addirittura bello, che permette una vocalità accettabile e minori problemi nel garantire la corretta intonazione. Per una valida impostazione della respirazione, e conseguente emissione del *fiato* al fine della generazione di un buon suono, il *fiato* deve essere spinto e sostenuto dal basso verso l'alto con il diaframma, utilizzando la famosa e talvolta fantomatica respirazione diaframmatica, più comunemente definita "di pancia". Quanti coristi non professionisti inseguono da anni questo tipo di respirazione, come una sorta di araba fenice del canto? E proprio come l'araba fenice, la respirazione diaframmatica "che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa"! Spesso se ne parla erroneamente come di una cosa misteriosa e complicata. Per fortuna non è vero che "nessun lo sa", altrimenti la coralità garantirebbe risultati ben più bassi di quelli che possiamo attualmente ascoltare nei concerti di molti cori, ma ancora troppi coristi, non correttamente guidati e istruiti, respirano per cantare come il caso o l'istinto suggerisce loro di fare, e quando troppi subiscono questo infausto destino, ciò che l'ascoltatore percepisce è qualcosa di difettoso, e talvolta brutto. Se consideriamo che, come accennato sopra, è proprio il *fiato* il veicolo con il quale il suono generato dalle corde vocali esce dalla bocca per arrivare a destinazione, ne consegue che esso è uno strumento fondamentale, che andrebbe sempre curato con il massimo impegno. Se questo avviene, il pubblico può rimanere "senza *fiato*"; e questo vuole dire che l'ascolto ha generato emozione. Sembrerebbe un paradosso, ma il *fiato* è il vettore primario, ma non esclusivo, di un'emozione. E senza di essa la musica, e quindi il canto corale, non hanno senso.

**RIVERBERO:** con questo termine si intende un fenomeno della fisica acustica che riguarda la diffusione del suono in particolari spazi, specialmente in ambienti chiusi, e quindi interessa molto il canto corale. Esso dipende dai suoni che rimbalzano su ostacoli e superfici quali ad esempio pareti e coperture di ambienti in cui il suono è generato, e tornano all'orecchio di chi ascolta con un ritardo rispetto al suono udito direttamente. Da non confondersi con l'eco, in cui il suono generato rimbalza omogeneamente su una sola superficie e torna all'orecchio dell'ascoltatore

in modo chiaro con un ritardo percettibile rispetto al suono diretto, con il caratteristico effetto di suono ripetuto. Nel caso del *riverbero* invece il suono generato rimbalza su oggetti e superfici diverse a distanze varie, come può capitare ad esempio cantando all'interno di una chiesa, e torna all'orecchio dell'ascoltatore in modo disordinato senza poter distinguere con chiarezza la direzione da cui provengono i suoni rimbalzati né il tempo di ritardo. Nel caso del canto corale in ampi ambienti chiusi l'effetto che si genera può essere vario, e le conseguenze possono essere positive e anche molto suggestive, o al contrario disastrose. Per esempio il *riverbero* ampio e con durate non brevissime all'interno di cattedrali o vasti spazi chiusi può esaltare l'effetto di certi repertori, in special modo di musica sacra, aumentando l'imponenza e la suggestione del suono complessivo di un coro. Questo effetto ha l'indubbio vantaggio di rendere i suoni meno secchi e diretti e creare un effetto acustico molto legato, eliminando certi difetti delle voci del coro: improvvisamente non si percepiscono più i timbri non troppo gradevoli, le voci che sfiorano, certe piccole imperfezioni di intonazione: insomma un po' di *riverbero* ben dosato è una mano santa per cori imperfetti! Ma troppo *riverbero* rende l'ascolto confuso e impastato, e i brani con note veloci o parti ritmiche ben scandite diventano incomprensibili. Al contrario un *riverbero* scarso evidenzia tutti i difetti vocali di un gruppo, e comunque rende il suono estremamente secco e dettagliato all'ascolto, e questo può essere buono se il gruppo ha un suono valido e per certi tipi di repertorio, in special modo per la musica brillante o swingata. Se poi il *riverbero* è del tutto assente si ha il pernicioso effetto di un coro che canta dentro un guardaroba pieno di cappotti! Da evitare come il parmigiano sulle cozze. Insomma per ciascun tipo di musica, repertorio e ambiente è necessaria la giusta quantità di *riverbero*. Altrimenti come sempre il troppo stropia.

# Un coro al mese

## Gruppo Vocale Exafonix



di Andrea Coscetti

(andrea.coscetti@arcl.it)



Presidente: Emanuele Troiani (370-3088223)

Email Presidente: [associazione.ondesonore@gmail.com](mailto:associazione.ondesonore@gmail.com)

Nome Direttore: Luana Pallagrosi (347-0064997)

Email Direttore: [luana.pallagrosi@gmail.com](mailto:luana.pallagrosi@gmail.com)

WEB: <https://sites.google.com/site/associazioneleondesonore/>

FB: <https://www.facebook.com/pages/Exafonix-Gruppo-Vocale/404402583052605?ref=hl>

Qualche ascolto degli EXAFONIX

Amazing grace: <https://www.youtube.com/watch?v=ogKrHzDf84o>

Moon River: <https://www.youtube.com/watch?v=pHfVWJvVY2g>

Peter Gunn Theme: <https://www.youtube.com/watch?v=RtcTa-xUY5U>

### *D - Quando e come è nato il coro?*

Il gruppo vocale Exafonix nasce a settembre del 2014 da una costola del coro Onde Sonore, diretto dal M° Luana Pallagrosi dal 2009. Lo spunto è stato l'incontro di sogni e desideri di un piccolo gruppo di cantori e del direttore, che avevano voglia di superare una dinamica che spesso caratterizza i nostri cori, in cui alcuni appassionati si trovano a ridimensionare il proprio progetto per andare incontro ad una visione dell'attività corale in cui lo spazio della bella serata da passare insieme acquista una dimensione quasi totalizzante rispetto alla prospettiva di un progetto musicale. Fortunatamente nel coro Onde Sonore i cantori hanno saputo dichiarare esplicitamente quale fosse la dimensione dell'attività corale a loro congeniale e ciò ha permesso a chi aveva voglia di fare altro di percorrere un progetto parallelo, pur restando tutti anche nel coro Onde Sonore.

### *D - Come è organizzata la vostra attività?*

Attualmente gli Exafonix si incontrano 2 volte a settimana, utilizzando 2 diverse sale comunali a Cerveteri. La sera, dopo il lavoro, arriviamo come tutti con il nostro bagaglio di stanchezza, preoccupazioni e magari qualche episodio sgradevole che ci ha rovinato la giornata, ma quando mettiamo piede nella sala gli occhi di tutti si illuminano e tutto cambia come per magia. Potere della musica... diceva Mozart nel Flauto magico. L'energia positiva che si sprigiona da questo gruppo di tenaci sognatori è potentissima e sentiamo tutti la responsabilità di non sciuparne neppure una briciola.

### *D - Qual è il repertorio e quali sono i progetti per la stagione in corso?*

Il repertorio finora è stato sempre vario, anche se le incursioni nella musica classica sono state piuttosto sporadiche. Senz'altro abbiamo sviluppato una predilezione per il jazz, pur non, disdegnando blues,

gospel e pop. Ciò che ci interessa è trovare un'impronta originale negli arrangiamenti e nell'esecuzione e la scelta dei brani musicali è essenzialmente condizionata da questa prospettiva.

### *D - Quali sono state le tappe, le esperienze più significative della vostra "storia"?*

Finora ci siamo esibiti in occasione di rassegne:

2014: Sala Ruspoli (Cerveteri), Salerno Festival, Rassegna Corale Aspettando il Natale c/o Chiesa Valdese di P.zza Cavour (Roma), Festival dell'Avvento (Roma)

2015: Festa Europea della Musica (Roma), Rassegna Corale Aspettando il Natale c/o Chiesa Valdese di P.zza Cavour (Roma)

### *D - Quando e come è maturata la vostra decisione di aderire all'ARCL e qual è il contributo che pensate di poter dare all'ARCL e al movimento corale amatoriale?*

Nel 2015 abbiamo deciso di aderire all'ARCL, alla quale già aderivamo col coro Onde Sonore. Per noi è stato quindi un passaggio naturale, una volta assodato che il progetto degli Exafonix era destinato a proseguire. L'ARCL ha un ruolo importante nel nostro percorso, in quanto ci mette in contatto con una serie di realtà che ci stimolano e ci pongono in una prospettiva ampia di condivisione di idee e di progetti. Ultimamente abbiamo potuto approfittare della visita del M° Sergio Leone della commissione artistica dell'ARCL, che ci ha entusiasmato con la sua competenza, la sua generosa disponibilità ed il suo reale interesse a conoscerci e a comprendere di cosa avessimo bisogno. Al momento, in effetti, ci sembra di essere in una posizione in cui riusciamo a prendere molto più di quanto non riusciamo a dare all'ARCL, ma certo ce ne sentiamo parte. E forse in questo senso, seppur in maniera ridotta, il nostro contributo c'è già, attraverso gli interventi ai seminari, i colloqui con qualche membro della commissione artistica, le chiacchierate tra direttori e tra coristi. In fondo è anche così che funziona lo scambio e l'arricchimento di tutti nell'ambito dell'ARCL.

Per quest'anno la nostra prospettiva è di esibirci in locali



dove si fa musica dal vivo, sia a Roma che nel nostro territorio. Sentiamo la necessità di maturare nella presenza scenica, di acquisire sicurezza e capacità di interagire col pubblico. Speriamo di riuscire a fare una buona palestra nella prossima primavera-estate. Vi faremo sapere per tempo dove ci esibiremo. Avremo bisogno di tutto il vostro sostegno!

Gli Exafonix si incontrano il mercoledì e il venerdì dalle 20.00 alle 22.30 circa. Saremmo ben lieti di aggiungere nuovi cantori al nostro gruppo vocale. Requisiti? una buona voce, una grande musicalità e un enorme entusiasmo.



# Osservatorio Facebook



a cura di  
Alvaro Vatri

Anche la nostra Associazione ha ben due pagine Facebook denominate "Lazioincoro": una "ufficiale" contraddistinta dal nostro logo, ed un "gruppo pubblico" con l'immagine di uno dei nostri choral flash mob a Piazza del Popolo. Proprio questo secondo profilo accoglie i "post" di molti nostri amici che, con pertinenza e senso della misura (grazie!), ci forniscono molte notizie utili a svolgere al meglio il mandato statutario della nostra Associazione. Al punto che abbiamo deciso di trarne una rubrica mensile che consiste nello spulciare tra i post del mese e trarne alcuni temi, problemi e quant'altro possa essere utile a fornire strumenti di conoscenza ed analisi alla nostra coralità. Per dare il buon esempio ho monitorato personalmente il gruppo per tutto il mese di aprile e ne ho tratto spunti interessanti. Per esempio siamo venuti a conoscenza che a Nepi c'è una "Nova Schola Cantorum", che il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha un Coro denominato "Virgo Fidelis" (oltre agli splendidi complessi bandistici) che svolge attività anche con fini benefici, ed ancora che nella nostra città è attivo il "Coro Latinoamericano di Roma". Questo ci aiuta a svolgere al meglio il compito previsto dal nostro Statuto di "effettuare il censimento costante della coralità amatoriale", a prescindere dall'iscrizione o meno all'ARCL. Altra buona notizia è l'inizio dell'attività del "Coro Polifonico LUISS", una compagine corale in ambito universitario: è una "buona notizia" perché da tempo stiamo accarezzando l'idea di mettere in campo qualche iniziativa per valorizzare (anche noi dell'ARCL) i cori universitari, ma finora non abbiamo tante informazioni sulla loro presenza nella nostra Regione.

Ancora: l'annuncio di un "Premio Lamberto Pietropoli", con relative immagini postate nel nostro gruppo, oltre al piacere che fa a tutta la coralità questa ulteriore iniziativa a memoria di Lamberto "amico dei cori", ci permette di arricchire la galleria delle immagini del Maestro da poter utilizzare nelle varie future occasioni, ovviamente dopo averne chiesto autorizzazione all'autrice. Infine, grazie ad un video condiviso da una nostra amica, abbiamo incontrato Eric Whitacre nel suo "Virtual Choir 4: Fly to Paradise": uno spunto formidabile per aprire un giro di opinioni su quella che, almeno a me, sembra essere la nuova frontiera del compositore della "macchina volante sognata da Leonardo". Ma di questo ovviamente daremo conto nel prossimo numero di Lazioincoro.

Grazie a tutti i nostri "followers" (si dice così?) e buon lavoro.



di Marco Schunnach  
(marco.schunnach@arcl.it)

Hans Zimmer, pirata e gladiatore!

Non mancano nel mondo della coralità i tributi a musicisti, autori, compositori più o meno famosi, attraverso suite o medley che possano riassumere in pochi minuti l'estro e la produttività degli artisti in questione.

Per quanto attiene agli autori di colonne sonore, famoso è il caso di John Williams is the Man, medley molto "nerd", conosciutissimo tra i più giovani, che ci ricorda in circa 4 minuti tante colonne sonore scritte dal musicista americano: da Indiana Jones a Superman, da E.T. a Lo Squalo, da Jurassic Park a Star Wars: ecco una sua esecuzione da parte del coro Notevolmente, di Roma, da me diretto <https://www.youtube.com/watch?v=40EgFutjUmU>

Due giovanissimi musicisti svedesi hanno realizzato lo scorso anno un simile omaggio all'altrettanto famoso Hans Zimmer.

Se John Williams is the Man ha come punto di forza il fatto che i temi sono tutti conosciutissimi, il lavoro fatto dai ragazzi di Stoccolma è notevole dal punto di vista dell'arrangiamento, dall'epico al techno, dal pop melodico al drama musicale, il tutto confezionato come un piccolo capolavoro.

Tra le colonne sonore più conosciute, Il Gladiatore, Il Re Leone, Pirati dei Caraibi.

<https://www.youtube.com/watch?v=-mNMeBMsIW8>



# Uno spartito al mese



di Andrea Coscetti  
(andrea.coscetti@arcl.it)

## Steal Away - Spiritual

Armonizzazione per SATB & finger clicks di Jonathan Rathbone

Esecuzione consigliata: Coro Diapason: <https://youtu.be/v4d-5fMpTBc>

Partitura acquistabile on line su vari siti ("Three American Songs" – Peters EditonsLtd)

*Steal Away, Steal Away,  
Steal Away to Jesus  
Steal Away, Steal Away home  
I ain't got long to stay here  
(Not long to stay here...)*

*My Lord He calls me,  
He calls me by the thunder;  
The trumpet sounds within a my soul  
I ain't got long to stay here*

*Green trees are bending,  
Poor sinner stands a trembling  
The trumpet sound within my soul  
I ain't got long to stay here  
(Not long to stay here...)*

Tempo fa, conversando con un caro amico, ci si chiedeva se fosse opportuno avere, nel repertorio del proprio coro, brani Gospel & Spiritual. La tesi del mio amico era lasciare tali canti appannaggio dei cori USA, magari di Harlem durante qualche funzione religiosa come sanno fare solo loro.

Anche perché significherebbe proporre una tradizione non nostra, non del nostro codice genetico, e soprattutto rischiare di presentarla, scimmiottandola, vestiti con le classiche divise a tuniche, tipiche dei cori gospel d'oltreoceano.

Posizione condivisibile, rafforzata dal fatto che tale genere ha alle spalle 3 secoli di umiliazioni e, sulle spalle, di frustate, disinfettate col sale, nel silenzio di una capanna di qualche piantagione di cotone. E a quegli schiavi solo quello era permesso: cantare.

Potevano i loro padroni negargli di cantare Nostro Signore? No, sarebbe stato troppo ipocrita,

visto che quei benestanti proprietari terrieri avevano l'arroganza di professarsi anch'essi timorati di Dio, lo stesso Dio che cantavano i loro schiavi.

Quei canti sono nati così: come, a volte, unico strumento di sfogo e di speranza.

Nati, con quei ritmi e quelle melodie tipiche della cultura africana, direttamente sulle navi di quei negrieri che li trasportavano nel Nuovo Mondo.

Piene di schiavi strappati dalla loro terra e che dovevano giungere a destinazione in buona salute.

La "merce umana" doveva arrivare non avariata, altrimenti non sarebbe stata acquistata.

Permettevano dunque agli schiavi, durante il



tragitto, per non farli cadere nello sconforto, di usare anche qualche tamburo come accompagnamento ai loro canti. Giunti a destinazione quella cultura si contaminò, trasformandosi in quel genere unico ed irripetibile che va sotto il nome di Gospel & Spiritual.

**God's Spell**, parola di Dio, perché usarono, adattandoli, testi tratti dall'Antico Testamento.

Il capitolo più usato per lo scopo fu, ovviamente, quello della fuga degli popolo ebraico dall'Egitto.

E l'analogia tra la scena dell'attraversamento del fiume Giordano, di qua la schiavitù e sull'altra sponda la libertà, era sin troppo evidente.

Nacque un apposito filone, di cui *Steal Away* è forse il più splendido esempio, quello degli **Spiritual di fuga**.

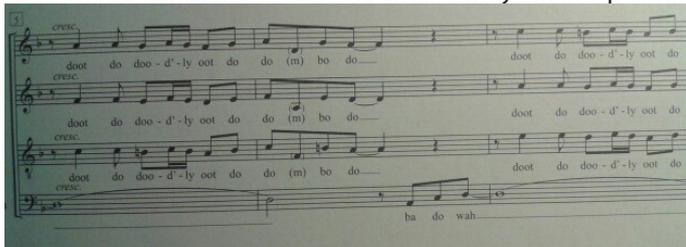
Canti eseguiti come codice segreto: l'azione di *Steal Away* è fuggire, ovviamente non intesa in senso solamente spirituale, verso Gesù ("Steal Away to Jesus") ma soprattutto come vera e propria azione di rivolta e di fuga.

La frase emblematica è quella degli alberi verdi che vengono piegati ("Green trees are bending") che si riferisce all'uso degli schiavi di piegare alcuni arbusti in modo che, crescendo, formassero delle vere e proprie capanne naturali. Da usare poi per i loro incontri, sia religiosi che di pianificazione per una fuga: ***I ain't got long to stay here***, non starò qui ancora per molto.

L'armonizzazione di questo canto che adoro di più è quella composta da quel genio della corallità mondiale che è Jonathan Rathbone.

Splendido tenore il nonché direttore e prolifico armonizzatore, per oltre un decennio, degli Swingle Singers.

Sono molto affezionato alla sua *Steal Away* anche perché



ebbi il privilegio d'impararla direttamente proprio dall'autore, durante un indimenticabile stage di due intensi giorni, a Milano circa 10 anni fa.

E conservo come reliquie, passatemi l'accostamento al limite del blasfemo, una foto insieme a Rathbone e la partitura di *Steal Away* (compresa nella raccolta "Three American Song") con tanto di dedica.

L'arrangiamento è, tra quelli non nella tipica struttura SSAATBB che proponeva con gli Swingle Singers, bensì in una più tradizionale SATB, tra i più riusciti di Rathbone.

Un attacco dei bassi a marcare il ritmo (ba-do-wah), su cui si installa un ritmo in levare dei finger clicks, e su cui si

agganciano le altre sezioni con un controtema ritmico (doot-do-doot).

La successiva segnalazione, minuziosa, della fonetica da usare, è la chiave per la buona riuscita del brano:

Da marcare quindi, necessariamente, in un tempo **Slow easy swing**.

Ritornando alla conversazione con il mio amico: c'è ancora la necessità di presentare tale repertorio, nel nostro tempo e mediata dalla nostra tradizione, musicale e culturale?

La risposta sta in questa foto. O in altre ancora più cruente che vi risparmio.

Perché giusto poche settimane fa, il 18 aprile si è avuta notizia dell'ennesima strage di migranti in mare, oltre 400 morti (ma stimati per difetto) che sono affogati nel Mediterraneo in un solo naufragio.



Perché giusto un anno fa, era il 19 aprile del 2015, in quella che è stata stimata

come la più grave tragedia di mare non per atti bellici, ne sono periti, inermi, tra i 700 e i 900.

I negrieri dei nostri tempi, questa volta, a quei poveri cristi, non li fanno neanche cantare e suonare i loro tamburi.

Questa "merce umana" del 21° secolo, al contrario di quella di 3 secoli fa, può anche giungere "avariata", o perire di stenti o, peggio ancora, uccisa e buttata in mare, tanto ha già dato come obolo tutti i suoi risparmi per quel viaggio, di speranza o, spesso, troppo spesso, di morte.

Decidete voi, allora, se ha oggi senso cantare *Steal Away*.

***I ain't got long to stay here...***



# Dalla commissione artistica A.R.C.L. una pillola di ascolto

di Sergio Leone

Fine anni '70 del secolo scorso...ed io chiedevo in giro cosa fosse il canto, se esistesse un percorso tracciato...e verso cosa?  
Poi m'imbatto in questo <https://www.youtube.com/watch?v=I97G8h8HwBw>

"...La ripetizione suggerisce qualcosa di ipnotico, propizio al trance. Stratos sembra desiderare un ascolto partecipato, spontaneo e generoso... Attraverso questa ripetizione sempre diversa, Stratos mira all'abolizione, dissoluzione degli ego, elemento basilare per il sacrificio. In questa dissoluzione dell'identità siamo in comunione con gli dei, con la terra e con la vita" (J. El Haouli).

Buone suggestioni ( e ulteriori ricerche, spero!)  
buon percorso a tutti, Sergio Leone.



# Intervista a Fabrizio Vestri, direttore del Coro Lavinium



a cura di  
Chiara De Angelis

Smaltite le emozioni del concerto del 17 aprile, ne abbiamo approfittato per fare qualche domanda a Fabrizio Vestri, direttore del Coro Lavinium.

**D - Fa sempre strano vedere dei giovani cantare insieme e pensare che lo facciano già da così tanti anni: quanto è difficile un simile percorso di crescita, musicale e personale?**

R - Una realtà corale "giovanile" come quella del Lavinium può essere considerata veramente "strana", almeno per come è nata. Il nostro gruppo si è costituito quasi per caso nell'ottobre del 2005 per iniziativa di una manciata di ragazzi curiosi di sperimentare il canto corale. Il primo incontro (che difficilmente dimenticherò!) fu organizzato da Laura Casella in una parrocchia di Lavinio, una frazione di Anzio che a causa della sua natura turistica rimane pressoché deserta per sette mesi l'anno.

In quel periodo studiavo direzione, avevo avuto l'opportunità di dirigere come "apprendista" diversi gruppi del M° Barchi, ma non avevo mai avuto un "mio" coro. Sentivo forte il desiderio di crescere costruendo qualcosa di nuovo e trovai in quella sala parrocchiale dei ragazzi unici: erano pochi e inesperti... ma sufficientemente folli per credere profondamente in quello che gli stavo proponendo di costruire: è stato un mix (lo ripeto) folle e a suo modo perfetto.

Loro sono stati la marcia in più, hanno fatto la vera differenza nel superare le tantissime difficoltà che si sono presentate durante il nostro percorso. Mi rendo conto dopo 10 anni che da subito avevamo implicitamente deciso che il Lavinium sarebbe stato più forte di qualsiasi ostacolo.

**D - Molti cori giovanili purtroppo arrivati ad un certo punto della loro esistenza si disgregano, a causa di impegni, Erasmus, varie ed eventuali: qual è, secondo te, il segreto per far sì che ciò non accada, per continuare a cantare insieme e, soprattutto (come nel vostro caso), per farlo bene?**

R - Questa è una triste verità! Anche noi soffriamo da sempre la dolorosa perdita di cantori a causa di impegni e problemi personali.

Magari conoscessi il segreto per evitare questo... oggi saremmo un coro di 150 elementi! Purtroppo la volubilità dell'organico è una caratteristica dei cori giovanili. Noi cerchiamo di combattere questa tendenza facendo affidamento sulla correttezza e la determinazione dei ragazzi, parallelamente cerchiamo di creare le premesse per la formazione e l'ingresso di nuovi cantori nel gruppo.

**D - Tu sei stato per tanti anni "dall'altro lato del palco": quanto ha contato l'esperienza da corista nella tua attività da direttore?**

R - L'esperienza da cantore per me è stata fondamentale. Vivere il coro dall'interno mi ha permesso di conoscere le moltissime dinamiche che si sviluppano nel proprio settore e nell'intero gruppo. Si percepisce la sorprendente importanza che può avere un gesto, uno sguardo o il semplice atteggiamento del direttore che ti sta di fronte durante prove e concerti. Si capisce inoltre quanto cantare sia un'attività molto diversa dal dirigere, per questo credo sia fondamentale per un direttore sapere cosa si prova ad essere dall'altro lato del palco...!

**D - Avvicinare i giovani ad un certo tipo di repertorio "colto" non è mai scontato: che ostacoli hai incontrato (sempre che tu li abbia incontrati, ovviamente), e come li hai superati?**

R - Il repertorio del Lavinium è da sempre stato molto vario. Personalmente non ho mai avuto atteggiamenti discriminatori nei confronti di un determinato repertorio. Mentre studiavo "seriamente" direzione di coro e composizione in conservatorio, parallelamente suonavo in un gruppo reggae-ska, mi stavo per laureare in musicologia all'università e continuavo a nutrire segretamente una passione adolescenziale per gruppi come le Spice Girls! (Non ridete, le Spice Girls sono un grande gruppo!)

Credo che le mie crisi di identità musicali si siano riflesse sul coro, rendendo naturale l'accostamento di tanti diversi repertori, affrontati senza troppa diffidenza. Ancora oggi durante la stagione alterniamo concerti di musica "colta" ad esibizioni di musica "leggera". Questo rende tutto molto più interessante anche se più complicato: sappiamo che ogni repertorio va



approfondito e rispettato, ogni stile nasconde le sue difficoltà.

**D - Dieci anni di attività sono tanti, soprattutto per coristi così giovani: che effetto fa crescerli nella musica, ed anche crescere insieme a loro?**

R - La nostra crescita è sempre avvenuta insieme, ognuno ha avuto (ed ha) il suo ruolo, il suo peso specifico. Non mi sento di dire "li ho cresciuti io" anzi...!

Sicuramente fa un certo effetto pensare che sono già passati dieci anni. Abbiamo in archivio tanta musica, ogni brano ci porta alla mente dei ricordi, concerti, incontri musicali, delle esperienze bellissime. Ci ricordiamo tutto: le gioie, i litigi, le crisi, i premi vinti, le delusioni, le soddisfazioni.

Grazie al Coro Lavinium, sono nati nel tempo altre formazioni corali sul territorio dirette da me e in stretta connessione tra loro (il coro di voci bianche "Note Disciplinari", il coro del Liceo "Innocenzo XII", il coro dell'ITTSE "Emanuela Loi", il coro "InsiemeCanto"). Questi risultati ci danno l'energia e la voglia di proseguire, la volontà di continuare a fare musica condividendo la nostra passione più grande: il canto corale.

Al Maestro Vestri e al Coro Lavinium, un grande augurio da parte della Redazione di Lazio In Coro: cento di questi anni!





filantropi della musica potrebbe essere discutibile, il valore educativo e culturale della manifestazione è stato molto forte. Il progetto de "lapiazzaincantata" è nato circa un anno fa da un'idea di Renato Parascandolo, sotto la direzione artistica del M<sup>A</sup> Sergio Siminovich, e sostenuto dal Comune di Napoli e in particolare dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo; dalla Regione Campania e in particolare dall'Assessorato all'Istruzione, Politiche sociali e Sport; dal MIUR; dal Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica; dalla RAI che ha curato la realizzazione e la trasmissione in diretta del concerto conclusivo e diverse interviste radio – televisive antecedenti al 9 aprile; dal Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli e non ultimo dalla FENIARCO, che ha condiviso con entusiasmo il progetto sensibilizzando le diverse realtà regionali alla partecipazione.



Corale di Pontinia



Cori Garibaldi, Pascoli, Liberi Cantores di Aprilia



Coro Vivona



Scuola Vito Fabiano - Borgo Sabotino



Coro San Pietro in Formis



Direttori del Lazio



Il ministro Giannini con i ragazzi



Il Dirigente Scolastico Giorgio Giusfredi, le docenti Rita Nuti Paola Mollo, Gledis Baravelli, Anna Pugliese



La fanfara dei Carabinieri



Luigi Berlinguer, Annalisa Spadolini; Renato Parascandolo e Sergio Simionovich





Abbiamo dimostrato di come la collaborazione fra istituzioni (il MIUR-Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica, Il Comune di Napoli che ha ospitato con grande capacità organizzativa ed impegno i 13.000 cantori di ogni età, e la Regione Campania che ha offerto un cospicuo contributo per rimborsare il viaggio alle scuole, il Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli con la sua orchestra, la Feniarco e la Rai) può vincere sui particolarismi e sugli individualismi. Un esempio di politica culturale evoluta e sapiente, che non disdegna di collaborare ad eventi etichettati da alcuni rigidi e tristi intellettuali come populisti e che invece sono esempio di democrazia partecipata e di crescita culturale.

Ho ancora dentro di me l'immagine di una bambina che in primo piano nel documentario di RAI 5 trasmesso per ben tre volte nel mese di Aprile, con molta convinzione, canta in latino il dies irae; non dimenticherò facilmente il suo viso e la sua piena convinzione di essere protagonista e di partecipare per il bene comune. E' stata una giornata di scuola fuori dalle aule, in una piazza primo luogo di civiltà e in un coro formato da tanti cori, cantando perché tutti ci potessero sentire.

*La televisione ed internet hanno aiutato molto. Il sito de "lapiazzaincantata" è stato strutturato in modo che l'iscrizione fosse aperta a tutti, frequentando anche online le lezioni. Questo è un cambiamento culturale e sociale molto incisivo, che sicuramente ha invogliato anche i cori non scolastici o i singoli coristi che si sono iscritti.*

Il sito curato da Andrea D'Aquino, persona preziosa per la sua competenza, ha permesso di veicolare in modo veloce e facile i materiali che dovevano essere trasversali ovvero adatti ad un pubblico corale di diverse età e quindi in alcuni casi non facilmente fruibili dalle diverse tipologie dei cori partecipanti. Su questo aspetto dobbiamo migliorare certamente ma la possibilità di interloquire con le scuole le Associazioni corali e con i singoli coristi è stata certamente agevolata dal mezzo. Il sito veniva aggiornato quotidianamente sulla base delle sollecitazioni che ci arrivavano dai territori. Una sorta di megafono comunicativo molto efficace e immediato dove ognuno poteva trovare le risposte alle domande ...molte nel tentativo di visualizzare ciò che sarebbe stata la Piazza.

La televisione, in particolare RAI NEWS 24 e la sua conduttrice Daiana Paoli ospitando ogni 15 giorni il back stage di questa Italia che si preparava all'evento ha fatto da diario di bordo del percorso.

Mediaticamente l'iniziativa ha avuto una grande risonanza, non voglio dire che la visibilità mediaticasia la parte più importante del viaggio ma di certo finalmente si è acceso un riflettore su una realtà spesso nascosta, non conosciuta ai più ma di grande valore qualitativo di notevole portata culturale e sociale nel nostro paese.

*La diffusione della pratica musicale nella scuola ultimamente vede un grande risveglio e la giornata del 9 maggio ne è stata la testimonianza. Il comitato nel quale lei opera, ha delle proposte o dei progetti legati al campo corale?*

Stiamo per avviare una più stretta collaborazione con la FENIARCO che è stato un valido partner dell'iniziativa, abbiamo come obiettivo la volontà di diffondere alle realtà scolastiche italiane nuovi repertori e di collaborare con i validi professionisti e gli operatori che lavorano per la Federazione.

Inoltre stiamo lavorando perché il pregiudizio che considera la musica a scuola solo entertainment venga definitivamente annullato dalla forza dirompente dei risultati ottenuti dai ragazzi che vivono nella musica e con la musica esperienze di crescita personale senza uguali nella scuola italiana di oggi.

La musica si studia praticandola e riflettendo profondamente e criticamente su di essa.

La musica a scuola cambia la scuola, migliora le facoltà mentali dei ragazzi ed aiuta a vivere gioiosamente ed in bellezza.

Il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica presieduto da Luigi Berlinguer, vero motore di ogni nostra attività, continuerà a lavorare senza tregua, inesorabilmente, per convincere, per arrivare ai più, per coinvolgere ed appassionare la società civile sull'importanza e la necessità per tutti di conoscere e praticare musica .

**VICENTE PEPE**, Vice Presidente Feniarco, Direttore di Coro

*Napoli è stata per una giornata la capitale del mondo con 13.000 persone! Quali sono le sue impressioni di questo grandissimo evento?*

La prima cosa da dire è che quando si ottengono risultati così importanti, il lavoro è di gruppo; abbiamo lavorato in tanti e questo è stato un aspetto piacevole ma la cosa più bella è stata vedere la piazza, tantissimi bambini, ragazzi e adulti che cantavano insieme! E questo è stato un momento di grande gioia sia per i cantori ma anche per noi direttori e operatori del mondo corale. Il primo direttore che ho salutato veniva dalla Sicilia, il secondo era un direttore che veniva dall'abruzzo, il

terzo veniva dal lazio e poi finalmente ho visto direttori della mia regione!

Questo per far capire che bel momento di amicizia, condivisione, gioia ma soprattutto di Musica. Altro aspetto che mi ha fatto riflettere è stata la presenza delle alte cariche e autorità dello stato che erano lì per i cori e quindi noi eravamo tutti insieme a rappresentare il movimento corale che abbraccia tutta la nazione ed è presente in luoghi, città e regioni diverse. La festa era di tutti. Certo l'associazione regionale campana è stata la più presente...oltre 6000 persone presenti in piazza venivano dalla campania e altre 6000 venivano da altri parti d'Italia!

*Ha partecipato anche con il suo coro. Come si è svolta la vostra preparazione?*

Il coro che io dirigo è "Coro Armonia" di Salerno, che ha aiutato molto anche dal punto di vista organizzativo. Poi ci è stato chiesto un aiuto anche "musicale". Ci hanno chiesto poi, che un nostro musicista campano aderisse al progetto anche da un punto di vista artistico e noi abbiamo scelto *Ciro Caravano*, del gruppo a cappella *Neri per Caso* e gli abbiamo chiesto di elaborare due brani e insieme abbiamo scelto un brano internazionale "Michelle", e come brano della nostra tradizione partenopea "I te vurriavasà", che poi sono stati i più gettonati (anche se devo confessare che durante le prove c'è stato un *Lacrimosa* di Mozart emozionante !!). Il lavoro è stato faticoso: otto diversi cori campani si sono riuniti x studiare provare i pezzi che poi sono stati messi sul sito. Questo è stato un momento molto impegnativo ma altamente formativo per tutti noi. Tanti cori campani hanno lavorato nella fase operativa ed organizzativa.

*Anche a lei la domanda: questa giornata non può finire così... La Feniarco cosa ha in mente di fare?*

Premetto che l'idea de "lapiazzaincantata" è di Renato Parascandalo.

Noi delle associazioni regionali aderenti alla Feniarco abbiamo aderito e partecipato con grande gioia all'evento. Abbiamo risposto all'invito del Miur perchè lo stato si è rivolto alla nostra federazione che è la più grande federazione di cori d'Italia... abbiamo aderito e partecipato con grande gioia, abbiamo lavorato insieme e insieme abbiamo scritto una pagina di Musica. -N.d.R. Perché come dice *Ezio Bosso*, "la musica come la vita si fa insieme" -Noi ci auguriamo che questa collaborazione tra Miur e Feniarco continui, con il Presidente *Fornasier* abbiamo parlato direttamente con il ministro *Giannini*. E' stato un colloquio molto piacevole e il ministro ha detto che il Miur è a disposizione per collaborare con la federazione per elaborare progetti. Questo è veramente per la Feniarco un grande riconoscimento a testimonianza di tanto impegno e professionalità

**CAMILLA MONTALTO**, Coro Vivona- Liceo Vivona, Roma

Quando al nostro arrivo l'assolata Napoli ci ha accolto nella variopinta e vivace Piazza del Plebiscito, siamo stati sopraffatti dal suo entusiasmo. E' difficile immaginare una piazza gremita di bambini e ragazzi provenienti da tutta Italia, riunitisi per cantare insieme; eppure è proprio quello che è avvenuto e un grazie speciale va a tutte le persone che hanno ideato questo progetto e hanno permesso la sua realizzazione.

Durante le prove si percepiva un'energia particolare dovuta non solo alla trepidante attesa del concerto ma soprattutto alla consapevolezza di far parte di qualcosa di grande: le nostre tredicimila voci si sono fuse in unico coro, il coro di una giovane Italia che crede nella potenza della musica, che supera ogni ostacolo, e nell'importanza della cultura.

Nonostante la pioggia, subentrata all'inizio del concerto nel pomeriggio, "la piazza incantata" si è rivelata un'esperienza formativa e divertente al tempo stesso: non solo abbiamo avuto modo di conoscere ed eseguire brani della tradizione napoletana e i capolavori dei più grandi compositori della storia partecipando a un evento di portata internazionale (si tratta, infatti, del coro più grande del mondo!), ma soprattutto abbiamo trasmesso e ricevuto un forte messaggio di speranza; i discorsi d'apertura del Sindaco de Magistris, del ministro *Giannini* e dell'ex ministro della pubblica istruzione *Berlinguer* mi hanno infuso coraggio.

Sono felice di aver cantato con un'orchestra eccezionale, diretta dall'esperienza dei Direttori *Sergio Siminovich* e *Ciro Caravano*. Il momento più emozionante? Forse l'esecuzione dell'Inno di *Mameli*, cantato con passione e in perfetta sincronia. Mi auguro con tutto il cuore che il Coro Vivona possa partecipare a tante altre esperienze simili in futuro.

Sabato 9 aprile 2016 noi alunni della scuola media Vito Fabiano di Borgo Sabotino abbiamo partecipato al più grande coro



polifonico del mondo ( 13.000 coristi provenienti da tutta Italia) "la piazza incantata" a Napoli in Piazza Plebiscito, dove abbiamo cantato diversi brani di vari compositori tra i quali Mozart, Verdi, Haendel e altri.

È stata una bellissima esperienza che porteremo per sempre dentro di noi, una giornata all'insegna dell'allegria, dell'unione e della fratellanza.

Una piazza piena di colori che la rendevano ancora più suggestiva, avvolta dal calore del canto e della musica.

Un grazie anche ai nostri professori che ci hanno accompagnato in questa emozionante e singolare esperienza.

**FEDERICO**, classe IV B- Coro Scolastico scuola primaria Don Milani -I.C.Manfredini, Pontinia

È stata un'esperienza interessante e particolare perché non capita tutti i giorni di cantare a Piazza del Plebiscito con 13.000 coristi!

La pioggia ha forse deluso un po' tutti ma, come ha detto l'organizzatrice: " Niente può fermare la forza della musica!"

**MARIELLA CHIARELLO**, corista Coro Polifonico Liberi Cantores, Aprilia

Avevo già partecipato al Verdincanto nel 2001 ma questa volta è stata "magia". La magia del canto è stata quella di aver coinvolto insieme bambini, ragazzi e adulti...tutti insieme, non solo il 9 aprile a Napoli, ma anche durante le prove.

Con il nostro coro di adulti, infatti, sono venuti alle prove a studiare i brani i cori delle scuole Garibaldi e Pascoli di Aprilia che sono diretti dal nostro stesso direttore, e così abbiamo avuto il piacere di avere con noi anche alcuni genitori, Massimo e Katia, che dopo l'esperienza di Napoli, sono voluti rimanere nel coro "perché l'esperienza li ha arricchiti". Vedere i ragazzi emozionarsi sul Lacrimosa e il Dies irae di Mozart, mi ha fatto capire che la musica non ha confini generazionali...il bello è tale ed è apprezzabile a qualunque età e non ha bisogno di essere commentato con le parole. Arriva direttamente al cuore come è arrivata direttamente al cuore, l'emozione di essere presente a Napoli!





di Dodo Versino

OSTIA - Qualche settimana fa con il Coro Canterino siamo andati a cantare ospiti in una bella rassegna organizzata dal Coro Santa Monica: manifestazione ben organizzata, pubblico numeroso, caloroso e accogliente, grande festa a seguire, insomma, tutto perfetto!

Ma un particolare ha forse attirato più di altri l'attenzione dei presenti: il terzo coro in ordine di apparizione era un piccolo coro parrocchiale di voci bianche di recente formazione, chiamato Le Campanelle Colorate. Di questo gruppo ha stupito molto l'età della direttrice, Livia Cangialosi, ad oggi appena diciannovenne. Chi vi scrive non ha saputo resistere e ha deciso di fare qualche domanda alla suddetta giovane.

D: *Livia, l'idea di un'intervista ti lascia perplessa?*

R: Un po', sinceramente non avrei mai pensato di essere intervistata ora che sono solo all'inizio di questo bel percorso. Non credo di avere molto da raccontare!

D: *Partiamo dal principio. Quando, come e dove hai iniziato a cantare, e quando t'è venuta l'idea di dirigere?*

R: Ho cominciato a cantare intorno ai sette anni. All'epoca ero già immersa in un ambiente particolare: mio padre è un musicista e oltretutto io e i miei genitori conoscevamo il M<sup>o</sup> Fabrizio Barchi e la qualità dei suoi cori, tant'è che appena possibile mi hanno mandata al coro Primavera. Questa esperienza mi ha appassionato moltissimo, al punto che da allora non ho più saputo immaginarmi al di fuori di un coro. E così, non appena ho avuto la possibilità, sono entrata a far parte del coro Enriques di Barchi (del liceo Enriques di Ostia, ndr) e poi nel coro Baba Yetu di Marcello Cangialosi, mio zio. Poi un giorno mio padre, quando ho cominciato il conservatorio per studiare corno, all'inizio del liceo, mi ha fatto notare la propensione che avevo a memorizzare le parti di tutte le sezioni e ad accorgermi degli errori anche quando si cantava tutti insieme. Nel frattempo alcune esperienze di volontariato con i bambini mi stavano appassionando a quel mondo. Così, circa due anni fa, quando sono tornata a sentir cantare il coro Primavera - ora diretto da Laura Barchi - mi è venuto improvvisamente in mente che tirare su un coro di bambini avrebbe conciliato le due cose che amavo di più, in un mix esplosivo.

Laura mi ha indicato il corso Dirigere il coro di voci bianche organizzato da Amedeo Scudiero a Testaccio e a settembre 2014 ho deciso di partecipare come uditor per cominciare a conoscere quel mondo. Di certo era un po' insolito, a 17 anni e senza progetti definiti, ritrovarmi in mezzo a tutte persone che già insegnavano a scuola o in altri contesti, ma gli argomenti del corso, i docenti bravi e preparati e le persone che ho incontrato lì hanno reso questo passaggio un'esperienza decisiva.

Poco dopo si parlava tra i giovani della mia parrocchia, S. Monica, di fare nuovi progetti per ravvivare la partecipazione alla vita di comunità; lì ho proposto, vista la presenza di due cori, uno di adulti e uno di giovani, e l'assenza di un coro di voci bianche, di fare questo tentativo. Con un po' di fatica a novembre c'è stato il primo incontro con i bambini e lì è cominciato il tutto.

D: *Che tipo di studi stai facendo e come intendi proseguire?*

R: Ho frequentato l'edizione del 2014 del corso "Dirigere il coro di voci bianche" e anche l'edizione successiva, la seconda volta come partecipante effettivo. Ora sto continuando corno al conservatorio di S. Cecilia, studio chitarra privatamente e quest'anno mi sono iscritta alla corso di laurea quinquennale di scienze della formazione primaria. Per quanto riguarda il mondo corale continuo a cantare nel coro Baba Yetu e mi sto informando per altri corsi a cui iscrivermi prossimamente. Il 6 7 e 8 maggio a Fiuggi si terrà un'iniziativa corale molto carina, Cantabilia, a cui parteciperò con alcuni miei coristi, e sicuramente vedere da vicino il lavoro della "pluridirettrice" Camilla di Lorenzo costituirà un'altra opportunità di crescita.

D: *Cosa vuoi fare da grande?*



Questa è una gran bella domanda! L'insegnamento della musica all'interno della scuola elementare è l'idea base che ho deciso di perseguire, continuando nel frattempo a dirigere il coro. Contemporaneamente non vorrei abbandonare l'idea di suonare il corno e gli altri strumenti, o di scrivere musica. In realtà quello che penso è che non mi sentirei una vera insegnante se non continuassi intanto ad essere immersa io stessa nella musica. Però chissà cosa succederà! Non posso sapere cosa mi aspetta, o le opportunità dove mi guideranno. So solo che dirigere il coro di bambini mi riempie di gioia e difficilmente ci rinuncierei.

D: *Sai anche comporre?*

R: Sì ho scritto un brano per coro di voci bianche che si intitola "Il sole e la luna", con la collaborazione di Giulia Varvarà nello scrivere il testo. Ne sto lavorando altri. Tullio Visioli mi ha dato molta fiducia e quando ci siamo incontrati al corso o in altri contesti è sempre stato gentile e disposto ad aiutarmi, e di questo gli sono grata.



# coroanaroma

fondato nel 1963  
diretto dal M° Osvaldo Guidotti



**Canta con noi!**  
**Prova aperta**

Venerdì 6 Maggio 2016  
ore 21.00

Il Coroanaroma ti invita ad una sua prova, normale ed allo stesso tempo straordinaria e coinvolgente, per una serata di musica ed allegria in cui ascoltare e cantare insieme - e in mezzo a noi ( il tutto naturalmente accompagnato da buon vino e ... ). Ti aspettiamo!

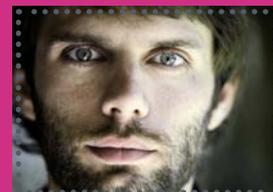
## Dove

viale Giulio Cesare, 54 f - Roma  
(Metro A - Lepanto)

## Contatti

[www.coroanaroma.it](http://www.coroanaroma.it)  
[coroanaroma@gmail.com](mailto:coroanaroma@gmail.com)  
329 245 9102

# Festival di Primavera 2016



di Dodo Versino

Montecatini – A vedere certe cose si rimane stupiti, e la forza, l'energia che si respira al Festival di Primavera di Montecatini lascia senza fiato. Sono passati 14 anni dalla prima edizione del festival, eppure ogni anno questa felice manifestazione sembra diventare sempre più grande. I numeri di quest'edizione sono da record: 53 cori scolastici coinvolti (elementari, medie, licei) per un totale di quasi 2000 iscritti, provenienti da 17 regioni italiane e due paesi stranieri, Slovenia e Spagna.

Il festival si è svolto, come di consueto, nella seconda e terza settimana di aprile: il primo appuntamento è stato dedicato alle scuole elementari e medie, con ben nove atelier attivati, il secondo alle scuole superiori, con cinque atelier. E poi ancora: concerti Da coro a coro, ovvero esibizioni dei vari gruppi corali scolastici, esibizione del Coro Giovanile Italiano, concerti finali degli atelier al Teatro Verdi, una tensostruttura da 1500 posti a sedere.

Accanto e in seno a questa manifestazione si è inoltre svolta una seconda edizione del prezioso Coro Lab, un corso per direttori di coro e aspiranti tali che ha permesso ai partecipanti di assistere alle lezioni nei vari atelier (il cosiddetto study tour) nonché di confrontarsi con i docenti e di partecipare ad alcune lezioni frontali finalizzate allo studio e alla discussione della corretta gestione della prova del coro.

Negli stessi giorni Montecatini è stata anche teatro della riunione del consiglio di Europa Cantat, il cui Vicepresidente è il "nostro" Carlo Pavese. Insomma possiamo affermare che FENIARCO, nonostante le difficoltà economiche di cui vi abbiamo dato conto nei numeri precedenti, ha senz'altro rialzato la testa, e procede a tutta velocità, con l'entusiasmo e la forza organizzativa di sempre.



# Festival di Primavera 2016

## La scuola si incontra cantando



di Rita Nuti

Numeri da record per il Festival di Montecatini 2016: da giovedì 14 a sabato 16 aprile oltre mille ragazzi provenienti dalle scuole primarie e secondarie di primo grado dall'intero territorio nazionale più uno dalla Spagna, Catalogna per la precisione, per un totale di 28 cori, 9 atelier per i ragazzi più uno per gli adulti, 42 maestri impegnati in study tour con il Coro Lab, 2 grandi concerti dei partecipanti più il concerto finale degli atelier. Un Festival che è sempre più una festa!

E anche quest'anno, dopo il successo dello scorso anno, il gruppo Coro Lab, sotto la direzione artistica del M<sup>A</sup> Carlo Pavese, ha potuto osservare da vicino il lavoro dei docenti nei vari corsi, conoscendo e sperimentando dal vivo le strategie operative-didattiche assai differenti tra loro seppur simili nella condivisione di obiettivi e finalità.

Obiettivo finale di tutti i laboratori: il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei ragazzi al canto corale senza tralasciare una buona educazione vocale ma sempre in perfetta armonia con l'espressione corporea, ora più che mai sempre più in voga nei cori soprattutto giovanili.

Risultato? Tanto entusiasmo da parte di tutti i partecipanti, a cominciare dai docenti accompagnatori delle scuole che si sono ritrovati a studiare i brani insieme ai propri alunni e tanto fervore da parte dei ragazzi che hanno dimostrato maturità nel seguire le lezioni e nello stesso tempo spontaneità e naturalezza nell'affrontare nuove metodologie di approccio al canto.

Gli alunni, negli atelier, hanno intrapreso un viaggio fatto di emozioni, immaginazioni e memorie. Il canto e il movimento ha permesso loro di esplorare spazi e ritmi nuovi ma anche fa loro familiari.

Il coro Lab è stato curato, come lo scorso anno con tanta attenzione e impegno dall'impareggiabile Marco Fornasier che ha coordinato il tutto con una programmazione attenta ed ineguagliabile, organizzando anche momenti di condivisione e convivialità tra chiacchiere, spunti e riflessioni serali!

Già all'arrivo, per noi del coro Lab è iniziato tutto mercoledì 13, siamo stati catturati dall'energia travolgente di Sanna Valvanne, direttrice finlandese innovativa e carismatica, nota in tutto il mondo per il suo metodo olistico e creativo .....un inizio appassionante!!

Dopo questo inizio dirompente e trascinate, siamo passati ad un altro grande Maestro nonché Direttore Artistico, Carlo Pavese, che grazie anche al coro scolastico di Firenzuola e di Sesto Fiorentino, ci ha introdotti in una prova pratica "in diretta". Il giorno dopo, altra lezione....ma questa volta non con un laboratorio di ragazzi ma con noi direttori in veste di alunni sotto la direzione del M<sup>A</sup> Luigi Leo in una lezione dal titolo "Va dove ti porta il cuore....dalla sincronia all'armonia del gruppo": movimento, body percussion, vocalità....

Poi nuovamente Pavese: "Vale più un bel gesto...la tecnica durante la prova"

Tanti spunti operativi e metodologici sono stati messi in campo e analizzati sempre con tanta tranquillità nei tempi di assimilazione e condivisione.

Nel pomeriggio del giovedì sono arrivati i gruppi scolastici e abbiamo iniziato lo Study tour: il giro dei vari atelier.

Come lo scorso anno abbiamo potuto vedere i diversi approcci nel gestire i gruppi e nello stabilire priorità all'interno del proprio atelier. C'è stato chi fin dall'inizio ha pensato al concerto finale, pertanto ha lavorato da subito con questo obiettivo; c'è stato chi ha curato maggiormente l'aspetto fraseologico ed espressivo del canto, soffermandosi molto, sempre con metodologie appropriate, sulla vocalità; chi, come nel caso di Benedetta Nofri, ha elaborato un percorso fiabesco e "naif", non in senso dispregiativo, anzi!-nel suo atelier, vista la fascia d'età al quale era rivolto. Al termine delle giornate è stato molto interessante il confronto con i docenti, con i quali abbiamo avuto uno scambio di idee e spunti operativi riguardanti i repertori, le metodologie e le strategie adottate.

Abbiamo assistito anche a due serate a cura dei cori partecipanti.

Sabato mattina concerto finale al Teatro Verdi: grande entusiasmo da parte di tutti e la passione per il canto ha avuto il sopravvento.

Luigi Leo, Benedetta Nofri, Mario Lanaro, Dario Piumatti Elisenda Carrasco, Ennio Bertolotti, Anna Galterio, Sanna Valvanne, Fabio Pecci con i loro Atelier e Silvana Noschese con il suo "Amore a prima vista", dedicato agli adulti, hanno dato vita, sotto la coordinazione e la super visione del M<sup>A</sup> Donati, al Gran concerto di Primavera!!!! Strabiliante!!!!

Tutti a casa?

No!!!! Per noi del Coro Lab pomeriggio con il coro laboratorio I Grillini Cantanti di Pistoia, diretti da Benedetta Nofri, per affrontare le problematiche che si hanno con i cori scolastici di scuola primaria.

Al termine di tutto il M<sup>A</sup> Lorenzo Donati ha voluto chiudere questo secondo anno del Coro Lab con le valutazioni e considerazioni d'obbligo, a fine di un percorso di osservazione e di riflessione. Peccato la poca partecipazione di direttori del Lazio!!! Eravamo solo in due!!!! Nella speranza che si possa rifare questa bella esperienza e che magari gli iscritti della regione Lazio crescano sempre di più!

È una usanza che non è ancora tradizione quella di incontrare un coro nuovo associato all'ARCL in occasione delle due Assemblee Generali dell'Associazione, e quando ciò avviene è una bella soddisfazione per tutti. In occasione dell'Assemblea Generale dell'ARCL dello scorso 24 aprile abbiamo conosciuto il Grifoncoro, una formazione giovanile entrata quest'anno a far parte dell'ARCL. Si tratta di un progetto sperimentale, hanno spiegato i responsabili Dodo Versino e Camilla Di Lorenzo, in quanto mette insieme giovani di già provata esperienza corale con alcuni studenti che provengono da alcuni cori di liceo con i quali fa attività Dodo Versino. Ma è sperimentale anche la "conduzione a due", in quanto i due direttori vantano esperienze e competenze diversificate che vengono a confluire in una proposta formativa e artistica sicuramente efficace. Vocal pop, ma anche Monteverdi, e tanta gioia di partecipare sono stati gli ingredienti di questo breve ma gratificante "aperitivo musicale".

Nella foto uno scorcio del coro, schierato sotto il portico della scuola Alfieri.